

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Un fatto che molto conforta

Non ogni male viene per nuocere, e Iddio sa ricavare il bene anche là dove la mente dell'uomo non suppone che il male.

Quando nel 2 luglio u. p., come una scopa condotta da mano invisibile e strapotente, il voto dei cittadini udinesi spazzò via dall'aula consiliare moderati e cattolici e insediò uomini che avevano firmato un programma elettorale, in cui traspariva chiaro — tre le varie modificazioni nell'ordine economico — anche il *virus* che volevasi innettare nel campo religioso; fu quasi uno sbigottimento generale da parte dei timidi cattolici, che temevano compromessa nell'istruzione quella che per loro sta in cima di tutte le cure, la istruzione religiosa.

E quel loro sbigottimento parve avere ragione di esistere quando — inopinatamente — l'assessore per l'istruzione ordinò non venisse impartita l'istruzione religiosa nelle scuole primarie udinesi se non agli scolari, i cui genitori n'avessero fatta espressa domanda.

E' vero che il benemerito assessore intendeva con ciò richiamarsi alla legge Casati, ma è vero altresì che con ciò suo primo intendimento era d'ostacolare l'insegnamento religioso. Chi lo sa? Pensava la democratica Giunta. La trascuranza e l'impossibilità faranno sì che ben pochi saranno i genitori, i quali si faranno a domandare tale istruzione; e siccome, specie tra gl'inconsistenti, i più tirano i meno, così è assai probabile che tutti i fanciulli la finiscano col restar senza il *Ristretto* della dottrina.

Ma non fu trascuranza nei cattolici udinesi e l'impossibilità non li trattene dal compiere il loro dovere. Si trascurò il lavoro, si rinunziò alle ore di riposo, ma le domande fioccarono da tutte le parti e le maestre e i signori maestri non potevano non considerare il novello plebiscito di fede e di costanza religiosa, che Udine — dietro un invito d'una giunta democratica — dava.

Pure il benemerito assessore non si chiamò pago di tale plebiscito; voleva scrutare a fondo la credenza religiosa dei suoi concittadini; voleva sondare fino nel profondo del cuore, per vedere se laggiù vivesse puro e immacolato quel *credo* che apparisce solenne e trionfante nelle cerimonie di chiesa. E di ciò gli siamo grati davvero; imperocché egli volle sperimentare la fede di Udine cattolica in un modo facile sì, ma che noi non avremmo di certo potuto usare.

L'assessore dunque, con un *ukase* alla Crispi, cassò quelle domande perchè non erano tutte scritte di proprio pugno dai genitori richiedenti e venne così a stabilire un nuovo principio nella vita sociale, che cioè le *firme* non bastano a dar valore alle carte o a esternare la propria volontà. Comunque, questo nuovo principio che per un momento impressionò non poco gl'istituti di credito e minacciò di annullare quanto in nome di S. M. aveva sentenziato la magistratura, venne da noi abbastanza discusso in quei giorni, tanto che la Giunta e per non comprovare il pericoloso principio e per non disapprovare un proprio membro, sguanciò pel rotto della cuffia.

Nelle istanze fatte stampare dalla società cattolica di M. S. era espresso un desiderio, il desiderio che l'istruzione religiosa fosse — possibilmente — impartita da un sacerdote. E la Giunta per salvare il collega e non accettare il nuovo principio, disse che le domande dovevano venir respinte, non già perchè non olografe, ma perchè contenenti il desiderio. Con ciò la Giunta democratica si equiparava ai Caligola, ai Nerone, ai più feroci oppressori della libertà individuale, sotto cui veniva colpito pur anche il desiderio, fosse pure espresso nella forma più sommessa. E la Giunta cassò le domande e fece stampare di nuovo i moduli dell'istanza, senza peraltro il *desiderio*.

Come vedete, l'inchiesta per sapere se o meno Udine ha ancora della *fede*, venne fatta con tutto rigore. Ed è perciò ora necessario far conoscere il risultato di tale inchiesta; risultato che dobbiamo scriverlo a caratteri grossi, perchè molto ci dice e più c'insegna.

I padri che domandarono anche venisse impartita l'istruzione religiosa ai loro figli nelle scuole primarie udinesi, furono il *novantasette e mezzo per cento*.

Questo risultato, di cui l'importanza a niuno può sfuggire ci dice che Udine è cattolica e credente; che il fracasso di pochi scongiurati non vale a menomare questa sua bella prerogativa; che il voto dato ai democratico-socialisti fu dato solo e in quanto essi promettono e propugnano un miglioramento economico nell'amministrazione del comune, ma che questo voto verrà loro ineluttabilmente ritirato tosto che si daranno ad inceppare la libera manifestazione della fede o — peggio — si daranno a combatterla. E questo c'insegna — notato bene — c'insegna che quei voti sarebbero tutti per noi, se in noi vivesse più vivo il desiderio del miglioramento economico nella vita sociale, se più a cuore prendessimo gli studi che segnatamente interessano i bisogni della cittadinanza e ci rendessimo capi, non *codini* della nuova energia manifestantesi nelle fibre popolari.

PARLAMENTO ITALIANO

Alla Camera dei deputati nella seduta di sabato si lessero dapprima per bocca di Miniscalchi le seguenti proposte di legge ammesse alla lettura dagli uffici: a) di Bruniciardi, Angiolini, Rospigliosi ed altri, per una tombola a favore dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della pia casa di patronato per i minorenni e della casa di rifugio per i minorenni corrigendo — b) di E. Bianchi per l'aggregazione della frazione di Collemazzano (Cecina) al Collegio politico di Volterra — c) di Tassi, Monti Guarnieri, G. Galleri ed altri per la unificazione della legislazione sulla caccia — d) di Gallo relativa alle decime dovute in Sicilia al demanio dello Stato ed alla amministrazione del fondo per il culto.

Dopo due dichiarazioni per noi di poca importanza, si venne alla questione dell'arcivescovo di Sorrento, in cui Falconi risponde a Vischi che desidera sapere se e perchè venne revocato il sequestro delle temporalità a danno del vescovo Giustiniani. In seguito a formale dichiarazione del vescovo di deferenza e devozione alle istituzioni dello Stato, non fu revocato

il decreto, ma fu rimesso nel possesso della temporalità dal giorno della dichiarazione. Le rendite pertanto del periodo della sospensione saranno erogate a scopo di beneficenza. E Vischi deplora che non si dia ad atti così importanti la dovuta pubblicità ad ammonimento di quei membri del clero che dimentichino i loro doveri di cittadini.

Vennero quindi presentate da Luzzatti la relazione sul disegno di legge relativo alla emigrazione e su quello della tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani, da Gallini la relazione sulla domanda di procedere contro Diligenti, da Bonasi i progetti sugli onorari dei procuratori, sulla istituzione delle sezioni di Pretura, sulla retribuzione degli alunni di cancelleria.

Dopo si riprese la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Infine si rinnovarono le votazioni segrete andate venerdì deserte per difetto del numero legale, e tutti i progetti risultarono approvati. Il bilancio delle poste fu approvato con voti 154 contro 44.

Il presidente poi dichiarò che la Giunta delle elezioni convalidò l'elezione di Rospigliosi pel collegio di Pistoia e annunciò che l'on. Monti Guarnieri aveva presentato una proposta di legge.

Alla Camera del Senato invece riuscì una discussione interessante, perchè relativa alla *mafia*. Questa discussione amiamo riportarla per intero.

La discussione è motivata da una interpellanza del sen. Beltrami Scialoja, così concepita:

« Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio per sapere se e quali provvedimenti il governo crede di dover prendere allo scopo di metter riparo ai mali che travagliano soprattutto la provincia di Palermo e che ogni giorno vengono maggiormente in luce ». Parla del processo Notarbartolo e dice che la scelta della città di Milano per discutere quella causa non era la più indicata perchè vi mancava la calma necessaria. Rileva la dolorosa (?) impressione che sollevò in lui il modo col quale il processo si è svolto, accreditando anche all'estero l'opinione che tutto in Sicilia, compresi i detenuti, erano il prodotto della *mafia*. Con questo modo di procedere si sono rafforzati i sentimenti municipali e si sono risollecati i confronti regionali. Conosco, dice l'oratore, come siciliano, i difetti della Sicilia ma ne conosco anche i pregi. Dice che la *mafia* è cosa deplorabile, ma in parte è anche l'esagerazione di sentimenti riprovevoli se vuoi si ma non delittuosi. Può dire che in occasione del processo Notarbartolo si è fatta la vivisezione di Palermo e della Sicilia sotto il punto di vista dei pubblici uffici e sotto quello dell'ambiente. Poichè la Sicilia è stata messa alla gogna chiamerà anche il governo a dar conto del fatto suo. Ricordati i precedenti della questione siciliana dal 1860 in poi, accenna all'opera di Codronchi quale commissario straordinario. Dice che egli non presentò relazione dell'opera sua. Codronchi domanda la parola. Beltrami-Scialoja riconosce che le pubbliche amministrazioni sono inquinate. Chiede al ministro se egli crede che la *mafia* esista solo in Sicilia, se l'affarismo domini solo nell'isola, se il Banco di Sicilia fu l'unico istituto che accordò favori illeciti. La coscienza del paese risponderà per lui. Sollecita il governo perchè abbia fine questo stato di cose.

Ciò che dice Codronchi.

Codronchi. Un giorno il duca D'Aumale gli chiese perchè dopo 30 anni

l'Italia non avesse ristabilita la pubblica sicurezza in Sicilia. — Egli gli rispose con un'altra domanda, perchè la Francia dopo un secolo non aveva ristabilito la sicurezza pubblica in Corsica. — Purtroppo è la stessa la condizione di tutte le isole del Mediterraneo.

Esamina in quali condizioni si manifesta la *mafia* in Sicilia. — Indaga quali sono le cause che favoriscono la costituzione di certe associazioni. — Crede che sul continente non si giudichi sempre giustamente della condizione della Sicilia e si confondano a torto la *mafia* col malandrino. — Osserva che in Inghilterra senatori e deputati fuori del parlamento sono nulla, invece in Italia accade l'opposto.

E' principalmente fuori del parlamento che si cerca di far valere la propria influenza. Crede che per guarire i mali della Sicilia ci vogliono lunghe cure. Fra i rimedi che gli propone, sollecita il ministero ad accettare la sua proposta di unificare la polizia, mentre ora ne abbiamo due, quella dei carabinieri e quella delle questure. Suggerisce ai continentali di non abbandonarsi alle esagerazioni col pericolo di far sorgere un sentimento di reazione. Ma se la critica esercitata troppo severamente è nell'indole del popolo italiano, una certa colpa l'hanno anche i siciliani, i quali portando troppe passioni nella vita pubblica e nei rapporti personali dipingono sotto falsi colori la Sicilia. Fa voti che il buon senso non stia nascosto per paura del senso comune. (Vivissime approvazioni)

Paternostro dice che la *mafia* non è un'associazione ma una semplice tendenza a farsi giustizia da sé. Questo male è stato aggravato dall'ignoranza dei governi e dal dilagare del parlamentarismo. Afferma che le elezioni si fanno colla *mafia*, perchè la *mafia* domina e il Governo deve transigere. Così siamo e rimaniamo in un circolo vizioso. Deplora che impiegati e magistrati obbedendo a bizze e passioni personali intervengano nella discussione con offesa della pubblica morale (bene): ma è inutile approfondire la questione perchè il Senato certo lo ha compreso (approvazioni).

Ciò che dice Pelloux

Pelloux per parte sua non ha che da rispondere ad una domanda del sen. Beltrami-Scialoja, che cosa cioè intende fare il Governo e quali provvedimenti si vogliono applicare per ricondurre in Sicilia una situazione normale. Ha sentito con molto piacere tutti gli oratori e riconosce che si sono dette molte esagerazioni e che non è più il caso di occuparsi di ciò che può dire la stampa in Italia e all'estero. Non crede affatto alla necessità di provvedimenti speciali per la Sicilia, per la quale non è necessaria che una buona amministrazione. Il sen. Paternostro ha detto benissimo cosa è la *mafia*, ma non può consentire in una sua dichiarazione, che il Governo cioè transige colla *mafia* (movimenti).

Paternostro: Ho detto nelle elezioni (si ride).

Pelloux: Ora io dico che non bisogna transigere mai in nessuna (nuovi movimenti). Riconosce la necessità di avere in Sicilia buoni impiegati e buoni magistrati e di cambiarli il meno possibile. Circa la legge sui recidivi si potrà discutere. Conclude dichiarando che non crede vi sia necessità di provvedimenti eccezionali, che non convengono esagerare come molti fanno, che il Governo conosce il proprio dovere e non mancherà di adempierlo (bene).

Beltrami-Scialoja non ha chiesto provvedimenti eccezionali, ma se è vero che dal processo di Milano sono venute fuori cose vergognose, bisogna provvedervi. Crede anche lui che non

vi sia questione siciliana e prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Pelloux ringrazia il sen. Beltrami Scialoja della sua dichiarazione. Lo assicura inoltre che tanto lui quanto il ministro di grazia e giustizia hanno seguito il processo di Milano e se a tempo opportuno vi saranno dei provvedimenti da prendere non si mancherà di farlo.

Presidente: Non essendosi presentata nessuna modificazione dichiarata esaurita l'interpellanza.

VECCHIO FRIULI

Per l'arte e per la scienza

Permettete signor Max, che in opposizione alla vostra rubrica: *Giovane Friuli*, consigliamo al nostro caro *Cittadino* di aprirne un'altra intestata come sopra e firmata da un autentico *Matusalam*. Abbiatemi per iscusato se la teoria delle mie povere idee non collima pienamente colle vostre e se in più di qualche punto ci troviamo direttamente agli antipodi.

Capirete che il campo sereno dei principii è molto vasto, che i bernoccoli e le protuberanze metafisiche cambiano secondo la diversità del terreno e del clima e che finalmente ad entrambi manca la dote dell'infallibilità anche quando parliamo *ex cathedra*. Ciò premesso, vengo a farvi sapere che le vostre ultime elucubrazioni dirette a promuovere il *risorgimento dell'arte e della scienza* nel nostro fossilizzato Friuli, furono accolte poco simpaticamente per la semplicissima ragione da voi annunciata che mentre al di fuori si *trotta si galoppa e si precipita* nella riforma più completa della letteratura, noi stiamo lì *ripetendo digiungendo e analizzando* i belati dell'Arcadia. Questa notizia ci ha gettati in una profonda costernazione, vedendoci imbavagliati dalle vecchie pedanterie dei capiscuola e le mille miglia lontani da quei trionfi di gloria in cui oggi si trova la moderna letteratura.

Scusatate se è poco, ma noi che dormivamo la grossa, si andava pensando che la nostra Patria maestra delle arti alle altre nazioni, fosse divenuta sterile di uomini grandi in quest'ultimo mezzo secolo non solo nella politica e nelle scienze ma più di tutto nelle arti e nella letteratura. Grazie a voi dunque, signor Max, che ci avete illuminati mettendoci sotto il naso quei giganti che rispondono al nome di *Marradi, Pascoli, Carducci, Fogazzaro e cento altri*.

Noi poveri untorelli in letteratura, avevamo classificati questi *sommi*, come poeti del *verismo*, rinnegatori d'ogni ideale, adoratori di Satana e grandi produttori di sporcizie; voi invece, spogliando costoro della cattiveria individuale (*sic*) ce li presentate come personificazioni dell'arte coi trionfi, colle glorie e coi progressi. Compatite la nostra cosaccheria, ma noi credevamo che da questi corrotti autori, spillando la vena poetica non uscisse altro che dei versi fetenti, voi invece colle vostre *bate* ne fate scaturire l'arte coi suoi principii e colle sue forme.

Ma di qual arte intendete far cenno? Di quella che è manifestazione parlante del genio? Di quella che esprime per mezzo di forme sensibili, i pensieri, gli affetti, ed intreccia la forma coll'idea?

Giammai! perchè di tanto non sono capaci i vostri giganti del *verismo* che riducono l'arte ad essere fedele imitazione e ripetizione del *vero*.

Noi invece, stando all'antico, credevamo che l'arte fosse la creatrice non della sostanza delle cose, ma delle forme, capace di dare un'esistenza fisica e palpabile al prototipo ideale

concepito dalla mente. Ci siamo ingannati? Questo fu solamente perchè credevamo che l'arte fosse una perfettissima imitazione dell'atto creatore, ignorando secondo i vostri principii, che per essere poeti bisogna saper copiare dal vero e specialmente dal vero deforme. Adunque mio caro sappiate che noi piuttosto che spingerci avanti sulla via di questa arte che non è, siamo contentissimi di tornare all'antico, vale a dire: Dante nella destra, Petrarca nella sinistra, Manzoni sotto le ascelle e i vostri giganti sotto i piedi.

Questi sommi all'antica, pei quali anche voi mostrate un po' di venerazione, non li dovete chiamare figli del loro tempo perchè tutti sono convinti che Dante, Petrarca, Monti, Pellico, Leopardi e Manzoni sono figli di tutti quei tempi, nei quali la letteratura non abbia subito la tumultuazione per opera dei beccchini dell'arte.

Ma voi dite che pensando a questa maniera è lo stesso che farci trascinarci pei capelli dagli avversari al grido villano di manzoniani, petrarcheschi, arcadi, idealisti, pedanti e d'altretali brutture.

E sia pure così, ma per amore dell'arte e per non battere nell'altro terribile scoglio del romanticismo, sarà opportuno soffrire, con santa rassegnazione, quelli ed altri più gravi insulti. (Continua) MATHUSALAM.

Notizie Vaticane

I solenni funerali del Card. Jacobini. — Ieri 4 corr. alle ore 3 pom. seguirono i solenni funerali del Card. Jacobini Vicario di Roma. Dico solenni, perchè, contrariamente a quanto si praticava dal 1870 in poi nei funerali dei membri del S. Collegio, questi riuscirono una manifestazione di pompa veramente straordinaria. Tutte le società cattoliche e comitati parrocchiali di Roma intervennero in corpo o furono almeno rappresentate; numerosissimi i sacerdoti, secolari e regolari che accompagnavano la salma. Il funebre corteo partì da Palazzo Lepri (Via Condotti) residenza dell'Em.mo defunto. Precedeva il vessillo del Comune di Roma, seguivano il feretro le rappresentanze e il corteo degli ecclesiastici, tra cui numerosi Vescovi e Prelati, che assieme ai religiosi ed ai chierici alternavano le salmodie di rito. Percorsa la via Condotti, Piazza di Spagna, di Trevi, via dell'Architetto la salma fu introdotta nella Chiesa dei Santi Apostoli, dove si diede l'assoluzione al tumulo e fu quindi trasportata a Campo Varano. La folla che pressava il corteo nel percorso era immensa (si calcolano 40.000 persone). Difatti a stento le guardie di pubblica sicurezza con 40 carabinieri, vari ufficiali e delegati che organizzarono un cordone, poterono impedire che nascessero disordini. — Da quanto si dice il Card. Jacobini lasciò le sue poche sostanze alla S. Sede, raccomandando alla benevolenza del Papa le sorelle.

Notizie Estere

In tribunale per furto di dispaaci. — Berlino, 4. — Il tribunale correzionale condannò oggi due ex commessi del Wolff bureau rispettivamente a due e ad un mese di carcere per furto di dispaaci in danno del Wolff bureau, commesso dietro istigazione del proprietario dell'agenzia telegrafica Hirsch. Il tribunale condannò pure il proprietario dell'agenzia Hirsch, Curt Hirsch, a tre mesi di carcere per istigazione al furto e per ricettazione. Il procuratore dell'impero aveva chiesto per l'Hirsch 18 mesi di carcere e la perdita per due anni dei diritti civili e per due ex commessi rispettivamente dodici e sei mesi di carcere e la perdita per un anno dei diritti civili.

Arresto di un mattoide. — Nancy, 4. — Venne arrestato per furto certo Bernard, ventenne, che si vanta capo di una banda di anarchici, i quali hanno per iscopo di far saltare colla dinamite certi palazzi dell'Esposizione nel momento in cui saranno visitati dai Sovrani! Secondo il Bernard, la lega avrebbe delle ramificazioni a Zurigo. Si tratta probabilmente di un pazzo, e le sue confessioni vengono accolte con incredulità.

Si parla di rivoluzione nella Persia. — Pietroburgo, 4. — Dalla frontiera persiana si hanno notizie gravissime della rivoluzione scoppiata nel

Kurdistan. Il governo russo, se i disordini continueranno, è risoluto di mandar truppe in Persia a tutela dei proprii confini. Sono i Kurdi che fanno rivolta contro il governo persiano, perchè il nuovo governatore Manutcher Mirsa non volle riconoscere l'autorità del loro capo. La Russia non può tollerare l'insurrezione dei Kurdi anche perchè la nuova ferrovia russo-persiana passa per Tarbis teatro della rivolta, e inoltre perchè per la costruzione ferroviaria è creditrice della Persia per un prestito di 22,500,000 rubli, ammortizzabile in 75 anni. — Intanto da fonte inglese si sa che con malumore si nota a Londra la graduale penetrazione della Russia in Persia.

Barbarie! — Madrid, 4. — Ieri, in plaza de Toros, durante la barbara lotta di un toro contro una leonessa, una pantera ed un orso, il domatore Malleu, volendo egli separare l'orso dalla leonessa che si erano attaccati, sparò una fucilata a pallini, che investiva il pubblico. — Vi sono 23 feriti, parecchi dei quali gravissimi.

Giustizia amena. — Limoges, 4. — La querela per diffamazione presentata dall'abate Ardent, direttore della Croix de Limoges, contro il ministro Millerand, doveva essere discussa innanzi al Tribunale della Senna a Parigi definitivamente martedì. Ma all'ultimo istante, dopo lunghe esitazioni e quando non gli fu possibile più invocare alcuna scusa, l'imputato Millerand si è deciso a far sapere che avrebbe alla sua volta scelto un avvocato. E così la causa fu ancora rinviata — speriamo l'ultima volta — per fare i comodi del ministro socialista.

Ottima iniziativa. — Parigi, 4. — La Croix ha aperto, con 1000 franchi che preleva sui profitti degli abbonamenti nuovi procurate dalla persecuzione, una sottoscrizione pubblica a favore dei prelati colpiti dal governo colla sospensione dell'assegno. La sottoscrizione ha il titolo Statère di S. Pietro — in memoria della moneta che il principe degli apostoli trovò in bocca al pesce pescato onde pagar il tributo per il Divin Salvatore e per se. Lo statère (4 dramme) varrebbe circa L. 350.

Tra le fiamme. — Parigi, 4. — A Vauves, i coniugi Colombo, morirono abbruciati in causa di una lampada a petrolio che, cadendo, incendiò il loro appartamento. Un fratello del Colombo potè spegnere l'incendio e salvare una bambina.

Notizie Italiane

Disastri di stagione. — Roma, 4. — Si ha da diverse provincie notizie impressionanti sui disastri per causa della neve e della bufera. Così sono interrotte le comunicazioni ferroviarie da Aquila a Genova, Torino e Savona. Nella Liguria il cattivo tempo ha arrecato gravi danni nelle campagne. In Genova fu interrotto il servizio dei tramvai elettrici.

Da Potenza si ha che le piogge torrenziali fecero ruinare una parte del muro di sostegno della strada nazionale Melfi-Lavello. Diciannove case furono distrutte. Sessanta persone sono senza tetto. Nessuna disgrazia.

Da Rocca S. Casciano in data 1, scrivono che in località detta Pozzuolo cadde una frana rovinando un considerevole tratto della nuova strada che conduce a Forlì. Ogni passaggio di vetture è interrottato.

A Siracusa. Causa le piogge abbondanti, i fiumi Tellaro e Irminio strariparono allagando molte contrade e i treni giungono con enormi ritardi.

Messina, 4. Le onde del mare furiosissime ruppero la linea ferroviaria tra i villaggi di Contesse e Tremestieri. Lungo la riviera molte proprietà rimasero danneggiate. Sulla linea Messina-Catania fu soppresso il treno diretto. Altri treni fanno il trasbordo. La linea è sempre interrotta.

Da Giardini si ha che la pioggia torrenziale ha ingrossato il fiume Alcantaria, minacciando gravi danni. Per la forte mareggiata resta interrotta la linea ferroviaria Giardini-Messina. Cinquecento operai lavorano al riattivamento. I danni nelle campagne circovicine sono enormi.

Crollamento in un monastero. — Firenze, 4. — Il di della Purificazione nella frazione Treppio Sambuca Pistoiense nel convento delle monache, crollava il pavimento della camera al

primo piano, ad uso di scuola femminile, trascinando seco il sottostante refettorio, alto quattro metri e nove delle venti bambine ivi riunite le quali riportarono lesioni guaribili dai 5 ai 25 giorni.

Consiglio comunale sciolto. — Messina, 4. — Con decreto reale venne sciolto questo Consiglio comunale e nominato a Commissario Caccio, Consigliere delegato a Forlì. L'ispettore generale all'interno Chiaro fu incaricato di procedere ad una inchiesta circa alcune accuse contenute nel manifesto del sindaco e degli assessori dimissionari.

Scontro di treni. — Roma, 4. — Questa mane alla stazione di Corneto Tarquinia avvenne un urto fra un treno viaggiatori e un treno manovrante. Devì un solo carro. Nessuna disgrazia.

Premi per l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole elementari. — Verona, 4. — Il R. Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato per i maestri e le maestre elementari della Regione Veneta che abbiano utilmente introdotto l'insegnamento agrario nelle loro scuole tre medaglie d'oro con L. 50 ognuna, cinque d'argento con L. 30 ognuna e dieci di bronzo con L. 20. I maestri devono presentare un certificato di lode dell'associazione o del Comitato agrario dei rispettivi luoghi, vistato dal R. Provveditore agli studi. I documenti devono essere spediti colla massima sollecitudine al Comitato esecutivo per l'Esposizione presso la Camera di Commercio di Verona che li accetterà fino al 10 di febbraio.

Per l'Esposizione di Napoli. — Napoli, 4. — I giornali hanno pubblicato negli scorsi giorni un primo elenco di commercianti e industriali che hanno fatto domanda di inviare i loro prodotti all'Esposizione che si terrà in questa città dall'aprile al settembre. Anche dalla pubblicazione di questo primo elenco — cui i giornali napoletani promettono di far seguire altri — è lecito farsi un'idea esatta dell'importanza che a grado a grado ha assunto la grande mostra napoletana. Tutta l'Italia vi sarà rappresentata e l'Esposizione di Napoli sarà la migliore testimonianza di quanto il nostro Paese abbia fatto finora in qualsiasi campo dell'attività umana.

Un grande successo, dunque, è assicurato. Per invito del Comitato promotore, si avvertono poi i produttori di inviare sollecitamente ad esso le domande debitamente riempite e a quelli che non hanno ricevuto domande e programmi e hanno intenzione di esporre di affrettarsi egualmente a farne richiesta per non giungere in ritardo. Gran numero di domande perviene quotidianamente al Comitato ordinatore, il quale assegna a mano a mano a ciascuno dei richiedenti una superficie di suolo. Quelli che giungono in ritardo non hanno modo di scegliere e si dovranno, invece, accontentare dei suoli disponibili, se ve ne saranno. Sappiamo inoltre che il Comitato promotore dell'Esposizione regionale agricola e industriale di Verona domandò a quello dell'Esposizione di Napoli che le lotterie, dal Parlamento autorizzate a favore delle due città, fossero riunite sotto una denominazione comune. Segnaliamo ai nostri lettori il sentimento di colleganza del Comitato napoletano e formuliamo l'augurio che l'opera sua, già così bene avviata, sia coronata dal più lusinghiero successo.

Dalla Provincia

Spilimbergo

2 febbraio.
Per la verità. — Giacchè da un certo tale corrispondente della Patria e del Giornale di Udine in taluni articolucci incoerenti, si vorrebbe far credere che fossi io l'autore di una corrispondenza da Medan nella quale si intaccano delle persone che io finora non mi son mai sognato di criticare, ci tengo pubblicamente a dichiarare, per la verità e senza tema di smentite che non ho mai messo penna in carta su tale argomento.

Dormono ancora. — Pare impossibile, eppure è vero! Sono tre mesi, per non dir quattro, che la Giunta fa da sé, cioè a dire che non si convoca il Consiglio. Forse sarà perchè non vi son argomenti di importanza, o sono tali che la Giunta cavalleresca

crede di poter far sola. Ma intanto si istituiscono guardie che fan ridere i muri, essendo, se non altro, ridicolo il lato economico per cui si introdusse tale novità a totale svantaggio del Comune che conta ora nel passivo Lire 730 di più, senza il resto! Ed è così che si va turlupinando il povero pantalone.

Mi dimenticavo dirvi, nè vi scrissi prima, che la festa data a favore della Cong. di Carità riesci un vero squallore, non ostante l'entusiasmo (?) di qualcheduno, il quale doveva, o per una causa o per l'altra, vedere non doppio, ma triplo! Maschere, quantunque la festa fosse detta veglione mascherato (!), neanche una! C'è del resto chi insiste nel dichiararmi che delle maschere a tre visi ve n'era più d'una, ma non in costume e senza morettina, e ciò forse in omaggio al detto « l'abito non fa il... cavaliere! » Frangar.

Cividale

4 febbraio.
L'orario ferroviario. — In seguito alle note pratiche tenute per torre l'inconveniente dell'orario attuale dei treni da qui alla vostra città e viceversa, la Società Veneta sottopose all'approvazione del R. Ispettorato ferroviario la proposta di ritornare coll'orario che vigeva prima del 15 novembre ultimo scorso.

Erto Casso

3 febbraio.
Fatto crudele. — La notte dal 28 al 29 gennaio scorso venne barbaramente ferito a morte tal Giovanni Corona, un giovinotto aitante sui ventisei anni. Egli era brillo per troppo vino bevuto ed andò a dormire in una stalla. Due individui lo sopraffarono e con un coltello lo ferirono al basso ventre ed alla schiena. Venne la mattina trovato così malconcio e, quantunque curato sulla sera del lunedì dovette soccombere. In giornata vennero arrestati tal Filippa Ottavio di anni 33 macellaio e De Marta Antonio d'anni 33 contadino. Sembra che il primo fosse il principale autore dell'ecceidio. Sembra ancora ignorato il vero movente.

Chiusaforte

5 febbraio.
La morte d'un sacerdote. — Oggi all'1 antim. munito di tutti i conforti religiosi, nell'età di anni 58 colla calma e serenità del Giusto rendeva l'anima a Dio il M. R.

D. Giorgio Pesamosca

Fu un buon sacerdote del vecchio stampo, incensurabile e intemerato. Sopportò con rassegnazione esemplare l'inesorabil morbo che da 4 mesi lentamente lo consumava. Oggi esanime, viene suffragato dalle preghiere dei parenti ed amici che concordì gli fanno fra loro il più bel elogio affermando con semplicità e convinzione: fu un buon sacerdote.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 6 — s. Zoilo c.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 6 — Codroipo.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 2729.40
Co. Rugero della Torre > 2.50

Totale L. 2731.90

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 925.—
Co. Rugero della Torre > 2.50

Totale L. 927.50

Il conte Nelidaff. — Oggi, col treno diretto della Pontebba delle 11.05 proveniente da Pietroburgo e diretto a Roma, è passato per la nostra stazione S. E. il conte Nelidaff ambasciatore di Russia presso il Governo d'Italia.

Preparativi... guerreschi?... — Proveniente da Conegliano questa mattina è passata per la nostra stazione con due treni speciali un'intera brigata di artiglieria da montagna con numeroso materiale da guerra... La detta brigata si reca sulle alpi carniche,

Pellegrinaggio Friulano a Roma. — Numerose continuano le iscrizioni al grande Pellegrinaggio Friulano dell'11 marzo p. v. per Roma, tanto da far ripromettere che riesca il più splendido, per il concorso di pellegrini, di quanti se ne fecero finora.

Come venne pubblicato nell'avviso diramato ai rev.mi Parroci e Curati, martedì 13 celebrerà la santa Messa nella chiesa del Gesù a Roma S. Em. Mons. Sarto; mercoledì 14 S. E. Mons. Zamburini benignamente aderì di celebrarla in una delle Basiliche che verrà indicata a tempo opportuno.

Pellegrinaggi sospesi. — Qualche giornale ha dato la notizia che in causa dell'influenza, per ordine del Papa, vennero sospesi i pellegrinaggi.

Ciò non risulterebbe vero non essendo partito, a tale proposito, alcun ordine dal Vaticano. La sospensione riguarderebbe soltanto il pellegrinaggio promosso da D. Vicini di Saluzzo, il quale credette bene di rimandarlo perchè molti dei prenotati sono colpiti da influenza.

Del ballo della Massoneria o altrimenti detto della triplice, tenutosi sabato sera al Minerva, non ce ne occuperemo più di quanto facciamo per gli altri balli, se non dovessimo accennare per la cronaca ad uno scorcio da noi notato.

Fra le maschere se ne vedevano tre in costume di suore della carità, le quali, se pochi degnavano di uno sguardo, vennero però fatte segno e bersaglio ai lazzi e bestemmie di un giovanotto, a quanto sembrava piuttosto alticcio, che per parecchio tempo annoiò i vicini, senza che nessuno della presidenza o degli incaricati... trepuntini si dessero la cura di richiamare all'ordine.

Una volta almeno si aveva il buon senso da parte dell'autorità di P. S., che pure era rappresentata largamente e completamente sabato sera, di mettere alla porta quelle maschere che coi loro costumi ricordassero preti, frati, monache o militari.

Pure per la cronaca ricordiamo un caso lungo lungo, vestito da diavolo, che attirava la generale attenzione per il suo... fine spirito e per quel bel costume che s'attagliava così bene a lui, vorace mangiatore di preti, il quale fece la grulleria di attaccare un numero del nostro giornale nell'atrio interno del teatro, credendo di compiere chi sa quale eroica impresa.

Merita presa in considerazione. — La nobile iniziativa presa dal sig. maestro Franz, il quale unendosi a D. Bonaventura Zanutti, intende praticamente di procedere alla riforma della musica chiesaistica, merita davvero d'essere presa in considerazione dai rr. parroci. Ieri i due appassionati cultori di musica si recarono da Sua Eccellenza mons. Arcivescovo, esternandogli il loro divisamento. Sua Eccellenza non aggradì, ma encomiò altamente l'opera loro. Ed è così che il m. Franz e D. B. Zanutti si son posti sulla vera via di riforma. Spetta ora ai rr. parroci assecondarli, appoggiandoli.

Rinvenimento di un morto. — Ieri mattina la padrona di casa di Francesco Dormisch lamentava di non vederlo uscire da tanto tempo. Fatta atterrare la porta della camera, trovò il Dormisch freddo cadavere, ed il medico certificando che la morte doveva datare da ventiquattro ore ne ordinò l'immediato seppellimento. Il disgraziato, che era fornito di distinta coltura commerciale, da tanti anni era tormentato dal tremendo male dell'epilessia, per il quale pure ha dovuto soccombere. Viveva da solo non avendo voluto mai accettare l'ospitalità e le cure nella casa di suo fratello Francesco, il noto fabbricante di birra.

Contro gli spari e le accensioni di fuochi artificiali. — Il Ministero dell'interno con un circolare deplora le troppo facili licenze per spari ed accensioni di fuochi artificiali. Rileva in essa le ragioni per le quali possono esser veramente pericolosi i mortaretti, le bombe e le granate. E quindi dà le norme per il caricamento e l'intasamento dei mortaretti, per la loro confezione, perchè lo sparo sia fatto entro fossa o palizzata. Così pure propone le norme per le bombe o granate che espongono a pericoli accessi da proteccioni di professione,

Continuamente succedono anche nella nostra provincia deplorabili disgrazie per imprudenza nell'eseguire spari in certe feste. Anche l'altro ieri a Fontanafredda durante una festa per nozze, si sparavano colpi d'arma da fuoco e vi fu un grave ferimento. Un certo riguardo non farà quindi alcun male.

Un salvamento. — Ieri sera certo Aita Federico fu Carlo d'anni 51 da Rivignano di professione scrivano, preso dal vino, si gettava nelle acque del Ledra tra la porta Villalta e San Lazzaro. Sarebbe certamente annegato se certo Zoratti di Chiavris che passava di là non fosse stato saltato esso pure nell'acqua e lo avesse tratto fuori coll'aiuto di un altro giovanotto. L'Aita venne tosto accompagnato all'Ospitale. E perchè fortemente eccitato dava in escandescenze, venne rinchiuso nella sala dei maniaci.

Per pagare un debito. — Quaino Antonio di qui, che era imputato di furto a danno del macellaio Morgante Luigi, sabato venne condannato a 20 mesi di reclusione.

In Ospitale. — Venne ieri medicata al nostro Ospitale tal Teresa Turco fu Giacomo di qui per frattura all'omero destro. Era essa seduta vicino al focolare sopra una sedia, questa venne mossa così da rovesciarsi e far capitolombare la Turco, la quale ne avrà per una trentina di giorni.

In Tribunale. — Per lesioni e violenze Tami Bartolomeo, da Arza, che vuoi manesco, per lesioni e violenza poi ai carabinieri venne condannato a 45 giorni di reclusione.

Ringraziamento. — La famiglia Lazzarini, profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di sincero affetto ed amicizia, ricevute nella luttuosa circostanza della perdita immatura della amatissima, *Margherita Bianchi* ved. Lazzarini, porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo si adoperarono per lenirne l'immenso cordoglio.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Ospizio Tomadini. In morte della sig. *Margherita Lazzarini*, il signor Francesco Leskovic, offre L. 2, la sig. Maria Petronio cent. 50.

In morte del sig. *Francesco Zulliani*, il sig. Giovanni Missio offre L. 1.

— Per l'erigendo ospizio cronici in Udine. Nella circostanza della morte di *Danelon Natale*, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 1 da Drigani Giovanni.

Le direzioni riconoscenti ringraziano.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 28 genn. al 3 febbraio 1900

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11

Morti > 1 > —

Esposti > 2 > 1

Totale N. 23

Publicazioni di matrimonio

Luigi Zeari falegname con Rosa Bianchet casalinga — Domenico Pogagnoli servo con Filomena Cumannis sarta — Luigi Niglessi fornaiaco con Maria Comin contadina — Domenico Brandolini agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Augusto Degani negoziante con Maria Penati sarta — Pietro Zaina fabbro meccanico con Luigia Persello casalinga — Pietro Della Rossa fornaiaco con Rosa Zucchiatti sarta — Giuseppe Mauro libraio con Luigia Sandrini casalinga — Ferdinando Fattori fabbro con Virginia Paiani contadina — Giuseppe Castronini impiegato daziario con Paolina De Nardin civile.

Matrimoni

Enrico Tonini facchino con Giuseppina Caporale tessitrice — Domenico Michelutti muratore con Giacominna Fumolo operaia — Guglielmo De Biasio fattorino di cambio con Grazia Pitturito casalinga — Gio. Maria Bona agente di comm. con Luigia Barei civile.

Morti a domicilio

Antonio Floreani di Giuseppe di mesi 7 — Ines Blasoni di Antonio di giorni 29 — Domenica Beltrame-Giacomini fu Antonio d'anni 83 casalinga — Ubaldo Clanderotti di Arturo di anni 2 — Luigi Pittacolo di Francesco d'anni 6 e mesi 7 scolaro — Margherita Bianchi-Lazzarini fu Valentino di anni 60 agiata — Pietro Doretto fu Giuseppe d'anni 55 calzolaio — Ferdinando Simoni fu Pietro d'anni 80 pittore — Adelside Brusutti fu Angelo d'anni 5 — Leonardo Fabiano di Raffaele di mesi 11 — Lorenzo Zulliani fu Francesco d'anni 93 falegname — Luigia De Luca d'anni 1 e mesi 2 — Caterina Blasoni fu Antonio d'anni 70 casalinga — Quinto Rizzi di Isidoro

di mesi 7 — Paolo Borghini di Antonio di anni 1 e mesi 2 — Gio. Batta Guerra di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Paolo Mattiussi fu Costanzo d'anni 74 pensionato comunale — Pietro Candotti di Nicolò d'anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Mondolo-Bearzi fu Giuseppe di anni 33 casalinga — Francesco Mestroni di Filippo d'anni 38 agricoltore — Caterina Soda fu Giacomo d'anni 77 serva — Natalia Barello-Aisani fu Giacomo d'anni 64 contadina — Caterina Trezza fu Domenico d'anni 82 serva — Redenta Nadalutti di Gio. Batta d'anni 8 — Francesco Sione fu Lorenzo d'anni 72 sarto — Gio. Maria Toso fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Valentino Pizzone fu Giuseppe di anni 66 agricoltore — Antonia Fadon De Luisa d'anni 26 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Italo Eraldi di giorni 6 — Luigi Toscanello di giorni 7.

Totale N. 30 dei quali 5 non appart. al Com. e di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 3 febbraio 1900.

VENEZIA	61	79	32	77	13
BARI	85	66	36	6	62
FIRENZE	64	61	84	66	89
MILANO	86	51	25	63	76
NAPOLI	12	84	88	21	9
PALERMO	31	65	79	45	66
ROMA	79	64	10	61	57
TORINO	15	6	85	77	27

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 31. (Lucano). — Alla Camera. — Riesce quasi sempre spopolata. I deputati s'interessano meno dei cittadini e nessuna seduta riesce importante... per importanza numerica. Venerdì non si constatò il numero legale e ieri stesso a mala pena poté aversi per le votazioni.

L'indisposizione della Regina. — E' stato rinviato il gran concerto già indetto per lunedì sera al Quirinale e ciò in seguito all'indisposizione dalla quale è stata colpita nei giorni scorsi la Regina, e da cui non si è ancora interamente riavuta.

Per la pratica industriale. — Il ministro Salandra è deciso d'istituire delle borse di studio per pratica industriale all'estero, da concedersi ai migliori alunni delle scuole industriali, onde possano perfezionarsi praticamente presso i grandi stabilimenti esteri.

« Ad audiendum verbum ». — Ieri il marchese Paolucci de' Calboli, addetto all'ambasciata di Parigi è stato ricevuto dal ministro degli esteri Visconti-Venosta col quale ha avuto un lungo colloquio circa l'incidente del suo intervento al banchetto offerto a Parigi al deputato socialista Ferri. Secondo il *Corriere d'Italia* l'incidente non avrà alcun seguito.

Il progetto per l'emigrazione. — Il progetto sulla emigrazione concordato fra il ministero e la commissione si riassume nella formula « né agenti e subagenti, né monopolio di compagnie di navigazione e di armatori a danno degli emigranti ». Gli agenti e i subagenti soppressi sono sostituiti dalla figura giuridica del vettore (compagnie di navigazione, armatori, noleggiatori e rappresentanti e raccomandatori di piroscafi tanto italiani che esteri) subordinando però i noli all'approvazione del commissario generale di emigrazione, che in caso di dissenso fisserà il prezzo massimo, restando libera al disotto di esso la concorrenza.

La costituzione del fondo per la emigrazione è assicurata, avendo la commissione aumentato i proventi con nuove fonti. Si costituiranno subito a Genova e a Napoli dei ricoveri per gli emigranti confortati da tutti i sussidi dell'igiene; a bordo dei piroscafi avranno la preferenza come commissari del governo i medici della marina militare. Ai porti di arrivo saranno istituiti dei ricoveri di presidio per l'avviamento al lavoro.

Il gen. Pedotti al Ministero della Guerra? — Non è improbabile che la scelta del nuovo ministro della guerra debba a suo tempo cadere sul generale Pecotti, insieme al quale l'on. Pelloux ha compilato il progetto di legge per le spese straordinarie militari. Così un giornale della sera.

Udienza non chiesta. — E' infondata la notizia che Brunetiere abbia domandata un'udienza al Re.

Il nuovo cannone. — L'Italia Militare conferma che venne prescelto il cannone da sette e un quarto, della

fonderia di Torino, come quello che presentò maggiore precisione nel tiro a grandi distanze. Per gli affusti fu accettato il modello dell'arsenale di Napoli.

Pei soldati d'Africa. — La Croce Rossa prega i cittadini di avvertire i parenti dei soldati morti o dispersi in Africa che sosterrà a proprie spese presso la Corte dei Conti i ricorsi per le pensioni di quelli che ne avessero diritto.

Lacava non se la cava. — Un comunicato officioso smentisce la voce delle dimissioni di Lacava, dicendola originata del non essere il Lacava intervenuto ieri alla Camera.

E sempre deficit! — L'Italia giudica la relazione di Pelloux sulle spese militari, piena di panzane e l'Avanti dice che il bilancio della guerra si trova in deficit di 35 milioni.

Mafia e camorra. — E' stata distribuita la proposta per l'inchiesta sulle condizioni sociali politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti colla mafia e colla camorra. La proposta consta di due articoli: il primo stabilisce lo scopo dell'inchiesta, cioè constatarne i fatti, studiarne le cause e proporre i rimedi; il secondo stabilisce che la Commissione si componga di nove membri da eleggersi dal presidente della Camera e dovrà presentare la sua relazione e le conclusioni nel termine di 3 mesi.

Mal tempo nell'Alta Italia. — Da varie parti dell'Alta Italia giungono notizie di intemperie con forti piogge e nevicate. Molte linee telegrafiche anche coll'estero sono interrotte.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 5 febbraio)

Roma, 5. — Si occupò solo nelle interrogazioni e nelle interpellanze mosse da deputati per lavori o per interessi locali. Il deputato Callaini domanda si provveda pel ricupero delle spese giudiziali in materia penale sostenute in confronto di condannati poveri. Cavaignari interroga sulla circolare del 21 passato ottobre diretta alle autorità giudiziarie per l'insufficienza delle istruttorie nei processi.

Venosta presenta un disegno di legge per convalidare il r. decreto per un *modus vivendi* fra l'Italia e la Grecia. Pelloux un altro, approvato in Senato, relativo alla sistemazione delle contabilità comunali.

La seduta termina alle 16.5.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Buller si muove

Londra, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio da Durban in data di domenica sera: Buller traversò il Tugela venerdì sera e marcia presentemente verso Ladysmith. Nessuna notizia precisa verrà telegrafata prima del suo ingresso a Ladysmith.

Un dispaccio di Roberts

Londra, 5. — Un dispaccio ufficiale di Roberts dice che gli inglesi a Mafeking obbligarono con cannoni di grosso calibro i boeri a mutar di posto. Regna a Mafeking la tranquillità.

Si cannoneggia furiosamente

Ladysmith, 5. — Un violento cannoneggiamento delle forze di Buller udito a Ladysmith incoraggia la guarigione. I boeri concentrano le truppe attorno alla città e rinforzano Surprischill.

Marcia fantastica

Durban, 5. — Credesi che Buller ripassò il Tugela a Monte Trichurdertft, lascerebbe i boeri alla destra, marcerebbe verso Anetonhomes e poscia a Ladysmith.

Scontro ferroviario

Genova, 5. — Stamane il diretto 64, proveniente da Roma, urtò un treno di carri vuoti manovrante. Un frenatore rimase contuso e due carri furono danneggiati.

Per la conciliazione

fra czechi e tedeschi

Vienna, 5 (P.). — Oggi nel pomeriggio incominceranno le trattative fra i capi dei diversi partiti onde poter addivenire ad una conciliazione

fra le due nazionalità czecca e tedesca. Nessuno s'illude circa il risultato, ma è desiderio di tutti, che se non ad una conciliazione si possa almeno venire ad un armistizio; e ciò per dar tregua alle continue ed accanite lotte che per questioni di razze e di lingue continuamente sorgono fra i popoli posti dalla Provvidenza sotto lo scettro degli Asburgo.

Il principe Enrico

Napoli, 5. — A bordo del *Preussen* è giunto il principe Enrico di Prussia.

Niente controllo

Washington, 5. — L'Inghilterra in seguito all'accordo con gli Stati Uniti rinunziò alle pretese di controllo sul canale di Nicaragua.

Lo sciopero dei minatori

Praga, 4 (P.). — La situazione nei diversi distretti carboniferi è invariata.

Maehris-Ostrau, 4. (P.). — La situazione tende a peggiorare. In una adunanza gli operai di alcune officine meccaniche decisero di scioperare.

Vienna, 5 (P.). — Il Governo prenderà delle energiche misure onde lo sciopero dei minatori abbia presto a cessare. Si parla anche dell'espropriazione da parte del Governo di alcune importanti miniere.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 febbraio 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 93.50

Italiana Italia L. 100.10

Estérieure fr. 68.70

AZIONI

Mediterranee L. 537.—

Banca d'Italia > 890.—

Edison > 409.—

Costruzioni Venete > 85.—

Napoleonici > 21.42

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 107.30

Storline > 27.02

Marchi > 131.65

Fiorini > 222.45

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 93.45

Tendenza al rialzo.

Comune di Gemona

Si rende noto che la fiera di S. BIAGIO che dovea aver luogo oggi 3 Febbraio venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di SABATO 10 corrente.

Gemona, li 3 Febbraio 1900.

Il Sindaco

DELLA MARINA

Buonissima Occasione

Sarebbe da vendersi in perfettissimo stato una Sedia Gestatoria con di più una Corona che servirebbe per il Padiglione dell'Altare Maggiore. Questi lavori sono intagliati in legno e dorati.

Per trattative rivolgersi presso il Signor Giovanni Bertoli Indoratore ed Intagliatore Via Poscolle N. 35 in Udine.

Officina Comunale del Gas

AVVISO

Dal 15 Febbraio corr. l'Officina Comunale del Gas eleverà il prezzo del Carbone Coke a L. 5.00 il quintale e per un quantitativo non inferiore a Kg. 50.

Per chi desiderasse il Coke in sacchi propri il prezzo aumenta di Cent. 10 per quintale per le spese di insaccatura.

La stessa officina vende Catrame a L. 10 il quintale per Barile completo Crutto per netto ed a L. 0.15 al Kg. per piccoli quantitativi non inferiori a Kg. 5.

AVVISO

Tassa velocipedi. — Il Municipio avvisa che il Ruolo suddetto è pubblicato per otto giorni e che i reclami devono essere prodotti entro venti giorni dal 3 febbraio corr.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Gli Anni Santi, del Prof. cav. Virginio Prinziavali. Appunti storici con molte note inedite, tratte dagli Archivi di Roma. Volume di pag. 264 L. 1.50 la copia.

Introduzione allo studio della questione sociale, del P. Giuseppe Biederlack S. J. professore nell'Università Gregoriana in Roma; versione dalla terza edizione tedesca del P. Melchior Vivari Stimatino, con note ed aggiunte dell'autore. — Volume di pag. 300 L. 2 la copia.

Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

Josepho C. Ferrari. — « Summa Institutionum Canoniarum », IV edizione in due volumi L. 6.50.

Duplicato annuale di Parrocchiali discorsi per le domeniche dell'anno e solennità del Signore ad uso massime delle persone di campagna contenente la Dottrina e Morale Cristiana sopra ciascuno degli articoli della Fede, dei Precetti di Dio e della Chiesa, dei Ss. Sacramenti, le Virtù, i Vizi, ed altre materie pratiche ed importanti. Opera di Giambattista Guidi in due tomi divisa L. 2.25.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario	L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari	> 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffeta dei Touristi)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcegnie e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist., idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

ANTICANZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità alla prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce planamente la cuticola, fa sparire la forfora.



Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4. la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANZIE M BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelliciole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ricadono più rari e corrono pericolo di diventare calvi.

PABIANI EREBICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco	L. 2,15 il chilo netto
id. dorato	> 1,95 >
Soprafino	> 1,75 >

Frango di porta stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

- Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.